

Costituente 2020

Sessione 3: Strumenti, comunicazione esterna, inclusione soci

Data: Domenica 08 nov 2020, 15:00

Presenti: Albi, Andrea, Anna, Carlo, Giacomo, Laura, Luciano, Martin, Michele, Paolo, Rossana, Tommaso

Riassunto

Visto che abbiamo bisogno di discutere come affrontare un incontro con il campanile domani abbiamo deciso di rimandare il discorso degli strumenti specifici a un'altra volta (anche via Zulip). Per i suggerimenti di progetti che ci sono arrivati abbiamo deciso di guardare il modulo di presentazione per verificare che e' aggiornato e poi mandarlo alle persone che ci hanno mandato le proposte, dicendo anche che al momento stiamo riorganizzando e quindi i movimenti nostri saranno lenti. Giacomo guardera' il modulo con Luciano visto che lui, comunque, vorrebbe presentare un suo progetto.

Per il futuro poi ci servira' vedere come gestire suggerimenti di progetti, e anche decidere chi e' responsabile per mandare delle risposte. Al momento ci sono cinque progetti attivi; legno di Luciano e Andrea; saldatura di Mario, PP di Paolo, Giacomo Fierro e Andrea Vico; sartoria di Lara; e il progetto di Carlo.

A proposito del incontro col Campanile domani abbiamo detto che al momento la nostra situazione economica non permette che paghiamo il contributo per tutto il 2020, particolarmente non per i mesi chiusi, e comunque non tutto adesso ma scandito. Andando avanti vogliamo migliorare la nostra comunicazione col Campanile e trovare un accordo che funziona per tutti nel futuro, sia per contribuzioni (pagamenti/lavorativi), sia per chiarire l'idea dell' "uso esclusivo" degli spazi.

Per cercare di trovare entrate in questi mesi senza attivita' ordinaria guarderemo le possibilita' di partecipare in bandi o finanziamenti ordinari, oppure provare a organizzare corsi in remoto o vendere bici online. A un punto ci servira' anche guardare la situazione commercialista.

Esiti

- Creare gruppi di lavoro per valutare gli strumenti che ci servono.
- Controllare il modulo per presentare progetti nuovi e mandarlo dove serve una risposta con una spiegazione della situazione corrente.
- Sistemare i verbali e farli approvare da tutti presenti prima di pubblicarli.

- Ricominciare con riunioni regolari (incluso anche in sessione 4, giorno 2).
 - Valutare la possibilità di partecipare in bandi o richiedere finanziamenti ordinari.
 - Provare di organizzare corsi in remoto e vendite di bici online.
 - Discutere e decidere come gestire il contributo per 2020 col Campanile. Offrire un aiuto coi pacchi alimentari.
 - Ritrovare comunicazione e stabilire un accordo per il futuro col Campanile.
 - Guardare la situazione commercialista.
-

Verbale

Martin: Visto che abbiamo dovuto includere il punto del incontro col Campanile domani, propongo che rimandiamo il discorso dei strumenti diversi per liberare del tempo.

(Nessuna obiezione)

Paolo: Il verbale sarà da sistemare. In generale dobbiamo fare più attenzione a dati e privacy.

Nel 2018, le realtà nel Cecchi hanno proposto di ricominciare un processo per formare gestione della casa di quartiere, in risposta al calo di partecipazione. C'è stato un progetto di 6 mesi in cui si sono costruiti nuovi ruoli con la gestione staccata da quella del Campanile per la gestione ordinaria della casa del quartiere, fatta da tutte le associazioni del Cecchi. Il progetto ha finito per mancanza di risorse, soprattutto di personale. Ora c'è di nuovo un calo di partecipazione.

Durante il primo lock down si è decisi di rivedersi con una sorta di direttivo allargato del Campanile. Non abbiamo contratti col Campanile, e le uscite principali della casa del quartiere sono i debiti (40-50 mila euro all'anno ma da verificare). In questi direttivi si cercava, senza assegnare ruoli, di mandare avanti la baracca, a partire dal lavoro di distribuzione alimentare, e poi la riapertura. Si è ripreso da qualche settimana a vedersi il lunedì, di nuovo il tema era la distribuzione dei pacchi. Ho parlato della transizione delle Officine e della necessità di riparlare di come le associazioni sono connesse al Campanile, come associazione di secondo livello. Domani alle 18 parleremo della nostra transizione e di quanto dobbiamo al Campanile, visto l'accordo di rete. E vedere un accordo per scindere il discorso 2020 dal discorso 2021.

Martin: Prima di affrontare quello credo che è importante di parlare dei progetti che ci arrivano e a cui non abbiamo ancora dato una risposta. Vogliamo mandare un'email generica per dire che stiamo ristrutturando tutto al momento?

Ross: È inutile dire che "ci siamo", se non ci siamo. Quindi voto email.

Un'idea può essere di mettere in piedi dei processi per valutare i progetti. Ad esempio standardizzare degli strumenti per proporceli e tipo due volte al mese ne parliamo.

Giacomo: Per me sarebbe molto utile avere una scaletta per presentare il mio progetto.

Paolo: Fino a qualche tempo fa, ci riunivamo settimanalmente e più persone si occupavano dei progetti (poi e' rimasto solo Luciano), che ascoltava le persone e valutava i progetti - infatti abbiamo già un template. Se c'erano progetti da discutere il lunedì ne parlavamo.

Martin: Giacomo, potremmo usare il tuo progetto per capire i passi da fare per il template e confrontarci anche con il vecchio?

Paolo: Ad oggi i progetti attivi alle OCT hanno seguito questo iter. C'è una cartella con le regole su Drive.

Giacomo: magari insieme a Luciano possiamo fare una bozza della guida e poi discutiamo su quella.

Luciano: possiamo rispondere che per i DPCM ora non li gestiamo, ma che poi ripartiremo.

Laura: Forse la chiave sarebbe ristabilire una riunione, sarebbe una vittoria stabilire ogni quanto oggi.

Martin: Sicuramente ricominciare a vederci faciliterà la comunicazione.

Paolo: Il modulo per presentazione progetto si trova su https://docs.google.com/forms/u/1/d/e/1FAIpQLSdytr0x8HgNZ3H6_kF6QVTiPedr24Hrv6kRaj2bcGbHGNY9NA/viewform

Prima il direttivo era gestionale, quando si sono scissi sono avvenuti problemi. Perdendosi l'incontro e avendo quasi troppi i strumenti digitali, le info si sono disperse. Non sono più state condivise. Prima la riunione era l'organo collegiale.

Anna: Come li gestivate una volta approvati?

Paolo: L'obiettivo era mettere tutti i soci sullo stesso livello, e quindi c'erano tanti step per abilitare il socio a utilizzare gli spazi in autonomia. Finora l'autonomia era il requisito necessario. Se quando andavi a lavorare aprivi lo spazio per altri, avevi uno sconto. La contabilizzazione delle ore era anche quella autonoma.

Andrea: A parte chi deve lavorare nello spazio, se qualcuno ci propone un evento, progetto interno o esterno per realizzare cose - in quel caso si vedeva chi tra di noi era interessato, e se servivano risorse nostre mandavamo un preventivo. Invece se c'era solo un evento potevamo aprire e chiudere e magari aiutavamo ad allestirlo.

Paolo: Oggi ci sono quattro progetti attivi e accolti.

- Lavorazioni in legno di Luciano e Andrea
 - Lavorazioni saldatura e carp metallica: Mario
 - Precious plastic: Paolo + Giacomo Fierro + Andrea Vico
 - Lavori sartoriali: Lara
- Ah, già' e quello di Carlo.

Laura: Le mail a chi propone per dire che siamo in stand-by possiamo mandarle noi del FO, ma comunque dobbiamo trovare un momento per discutere del nostro carico gestionale.

Martin: E' corretto mandare le email per avvertire che siamo in stand-by.

Paolo: Io non chiuderei la porta alla presentazione dei progetti, perché tanti hanno un iter lungo e cmq ci danno idee su come funzionare diversamente.

Giacomo: Il mio progetto ha bisogno di parecchio tempo per essere sviluppato (c'è un collegamento con il fablab di Amsterdam, attività che hanno a che fare con la microbiologia). Io sarò indipendente ma se qualcuno vuole informarsi con me ben venga.

Riunione di domani

Paolo: Sarebbe ottimo se qualcuno delle nuove energie può partecipare.

Tommaso: Ma domani dobbiamo arrivare con una proposta?

Paolo: Ci diranno che per portare avanti la casa di quartiere serve il contributo di tutto. Stanno finendo i soldi con cui mandare avanti le attività, se dobbiamo dare il contributo finiscono più velocemente. La mia posizione è che se siete fermi sulla decisione io posso solo ridarvi le chiavi. Questo per il 2020.

Tommaso: Secondo me, dare soldi per i mesi chiusi no. Però la gente gli affitti li prende lo stesso fuori di lì. Proposta: diamogli una quota variabile con tetto minimo e massimo fissati, a seconda di quanto incassiamo. E magari facciamo delle ore di lavoro ma poche.

Carlo: Io sono d'accordo con Tommaso.

Laura: Rispetto a domani cerchiamo un punto d'incontro, è orribile avere un diverbio sui soldi. Io direi che i mesi di lockdown o li paghiamo e se li paghiamo paghiamo la metà, per sostenere il Campanile. Loro hanno poche forze, ma anche noi. Non ragioniamo come un condominio, non mi va bene il discorso dell'affitto calmierato. Giovedì come FO e BO, i conti non sono splendidi, se paghiamo tutti i mesi andiamo a zero.

Andrea: Rispetto all'uso esclusivo, come dice Paolo non è così, è un progetto che chiaramente non è come gli altri. Abbiamo attrezzi allestiti in un certo modo, più che dare la possibilità di usare lo spazio per eventi non possiamo fare. Per quanto riguarda i mesi passati, difficile organizzarsi per i lavori, per quanto riguarda i soldi se non ci sono non li possiamo dare, ma sarebbe interessante sapere quanto ci rimane e le spese da qui a fine anni.

Martin: Se paghiamo il contributo, rimborsiamo i corsi ecc. non rimane niente.

Laura: Non proprio da chiudere, ma bisognerebbe trovare finanziamenti, partecipare a bandi ecc.

Alberto: Sono d'accordo con quanto detto finora. L'anno scorso c'era anche un altro problema: il tipo di lavori da sostenere. Non tanto le ore, ma il fatto è che noi magari eravamo soli e magari ci volevano competenze o strumenti che non abbiamo. Es. il pavimento del cortile fatto da Tommaso.

Michele: Per domani ci servono 3 cose: chiarezza nostra, cioè spiegare meglio la nostra situazione economica; chiarezza da parte loro, è difficile valutare se non si sa quanti soldi servono (piano economico del Cecchi); e una disponibilità a trovare soluzioni da parte nostra. Come aste di bici per raccogliere fondi o cose simili.

Tanti bandi sono usciti post lockdown, poteva essere un'occasione ma non ha funzionato, e comunque non è una strada risolutiva nel breve termine.

Luciano: Se vogliamo corrispondere una parte in lavori, si può collaborare coi pacchi alimentari. Non serve nessun tipo di competenza.

Rossana: In questo momento un po' complesso che non permette alla OCT di finanziarsi con le attività ordinarie, e anche in vista del prossimo anno, dobbiamo trovare un modo alternativo per finanziare i nostri progetti e pagare con chi li porta avanti. Come dice Michele i bandi sono difficili, ci vogliono tante competenze. Ma ci sono altre modalità per finanziamenti più veloci chiamati "finanziamenti ordianari", chiesti per tutto un anno. Se progettiamo le attività dell'anno prossimo possiamo provare a chiederli, di solito non c'è rendiconto. Ancora meglio sarebbe farlo avendo dietro un partenariato. Sennò rischiamo che per la parte di gestione di progetti si debba fare volontariato. Le modalità passate pre-covid non so quando riusciremo a ripristinarle e questo deve essere considerato nel fare progetti per i prossimi due anni

Giacomo: Le OCT hanno un canale youtube? Fare dei video ad esempio su incastri etc. può attirare persone che vogliono fare progetti, può essere una forma di piccola entrata.

Martin: Finora la entrata principale sono stati i corsi, che è venuta a mancare. Per questo la situazione è delicata, anche se vendiamo bici online non è che ci saranno entrate enormi. Aiuta, ha senso provare, ma realisticamente non possiamo presumere che troveremo subito modi per generare entrate equivalenti quando parleremo col Campanile.

Laura: Si potrebbero pensare a dei video, dei mini corsi a donazione libera per autofinanziarci. Un'altra cosa, stiamo attenti perché la parte di rendicontazione devono farla dei professionisti, è molto complessa.

Paolo: E' chiaro che l'interfaccia con la commercialista deve farlo qualcuno di adatto al ruolo. Un professionista che lo faccia una volta a settimana. Nel discorso al Cecchi va detto che dobbiamo mettere anche quello a budget.

Michele: Potremmo dare dei kit prima e poi fare corsi in remoto.

Ross: Come dice Michele potremmo dare il kit per fare i corsi a casa, non funziona per tutti ma per alcuni. O magari fare corsi più leggeri, come quello di calligrafia. La gente comunque si aspetta immagini di buona qualità.

Martin: Su cosa dire al Cecchi. Siamo sinceri sulla nostra situazione, chiadiamo uno sconto per 2020 e rimandiamo le decisioni sul 2021. Essere chiari sul fatto che sarebbe molto meglio per noi scandire i pagamenti.

Michele: E' l'occasione per farci vedere propositivi per invertire la tendenza a chiuderci nelle nostre cose. La soluzione approfondita probabilmente si troverà in un altro contesto. Bisogna dare una visione di qual è la nostra situazione e la nostra prospettiva. Vero che abbiamo riaperto, ma abbiamo riaperto sotto tono.

Alberto: Ma ci sono arrivati fondi?

Paolo: In teoria quelli dal decreto ristoro ma la commercialista non ci ha più detto niente, dovavano essere circa 1000 euro quindi niente di risolutivo.

Tom: Entrate degli altri?

Paolo: Quinta tinta paga un contributo, ma non è chiaro per tutti. Alcuni no perché non hanno entrate. Si era deciso di fare un lavoro di trasparenza che poi non è mai stato fatto.

Michele: È giusto il discorso sulla trasparenza. Inoltre, abbiamo mandato al comune un conto sulle perdite, ma non sappiamo cosa hanno risposto.

Ross: Bisogna fare un accordo per quest'anno e mostrarsi partecipativi per il prossimo.